

Professionisti. Per l'abilitazione ci sarà un test che escluda la dipendenza da droghe Licenziabile l'autista ubriaco al volante

Test antidroga e licenziamento in tronco per gli autisti professionisti trovati ubriachi al volante. Camionisti, conducenti di mezzi pubblici e tassisti dovranno sottoporsi a un test preliminare che escluda la loro dipendenza da sostanze stupefacenti prima del rilascio della patente professionale (C e D), mentre se pizzicati brilli al volante potranno essere licenziati per giusta causa. Le due novità all'esame della commissione Lavori pubblici del Senato si aggiungono al giro di vite già approvato dal testo uscito dalla

Camera che vieta anche una sola goccia di alcol agli autisti professionisti e ai neopatentati. Il licenziamento a seguito di assunzione di alcol o droghe è una misura richiesta a gran voce dalle imprese del settore. Attualmente, in virtù del Testo unico per la sicurezza sul lavoro (Dlgs 81/2008) e due accordi in Conferenza unificata, le aziende di tra-

sporto pubblico locale e di auto-transporto sono obbligate, a proprie spese, ad avviare controlli random dando al dipendente solo 24 ore di preavviso, ma senza la possibilità di recidere il con-

tratto di lavoro in caso di positività ai test. La norma prevede, invece, percorsi di riabilitazione presso le Asl e i Sert locali. Un periodo durante il quale la retribuzione può essere sospesa, ma il dipendente, non prestando servizio in azienda, dovrà essere sostituito. Ora, invece, con l'emendamento presentato da Valter Zanetta (Pdl) e approvato dalla commissione Lavori pubblici del Senato anche con il voto favorevole dell'opposizione, in caso di controlli su strada e di sospensione della patente per guida in stato di eb-

brezza, il datore di lavoro potrà rescindere il contratto per giusta causa. Ancora in sospeso, ma verrà ripreso la prossima settimana, l'emendamento che impone un test anti-droga e la certificazione medica per escludere la dipendenza a fronte del rilascio della patente di guida professionale (C e D). In questo caso, sarà il ministero della Salute, di concerto con quello delle Infrastrutture, a dover disciplinare la procedura per i test al fine di garantire maggiore scientificità ai controlli.

De. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

